

è conforme in tutto il bacino, e che le acque sono fra loro in rapida e facile comunicazione.

In seguito a queste considerazioni fu fissato il tracciato della galleria avente per iscopo di raggiungere gli strati permeabili, ossia i calcari, nel punto più vicino, e di prosciugare la maggiore altezza possibile del giacimento. Lo sbocco fu quindi scelto nel punto più basso della vallata, a metri 2,70 sopra il livello del mare nei pressi della palude di Gonnese, a due chilometri circa dal punto ove essa palude ha la sua foce. Quanto al punto d'arrivo, si tenne conto della costituzione del bacino ed in ispecie della sua permeabilità, e però del fatto che dovunque il bacino stesso verrebbe attaccato, si otterrebbe tosto l'uscita delle acque; conveniva quindi, anche per guadagnare tempo, arrivare al contatto coi calcari nel punto più prossimo, e si scelse perciò il contatto nella valle di S. Pietro fra Monte Agruxau e Monteponi, alla distanza di metri 1530 dal pozzo centrale Vittorio Emanuele. Finalmente, nel fissare l'andamento della galleria si dovette tener calcolo dei mezzi d'esecuzione e della ubicazione dei pozzi d'attacco, nonchè della eventualità di un congiungimento della galleria medesima colla regione Sud del bacino. Si adottò quindi per tracciato una linea spezzata, sul cui vertice sta il pozzo principale (pozzo Baccarini), il quale viene a giorno presso Fontana Coperta alla distanza di appena 100 metri dalla ferrovia. Tutta l'opera consta adunque:

1.º della galleria di scolo propriamente detta, la cui	
1. ^a sezione, dall'imbocco al pozzo Baccarini, ha la lunghezza	
di	metri 2844
e la 2. ^a dal pozzo Baccarini al contatto è lunga. . . „	1406
	<u>Totale metri 4250</u>

2.º della galleria di traversa, dal contatto al pozzo Vittorio Emanuele, lunga metri 1624.

La pendenza essendo del $\frac{1}{2}$ per mille, le quote sul livello del mare sono:

all'imbocco	metri 2.700
al contatto	„ 4.825
al pozzo Vittorio Emanuele	„ 5.637